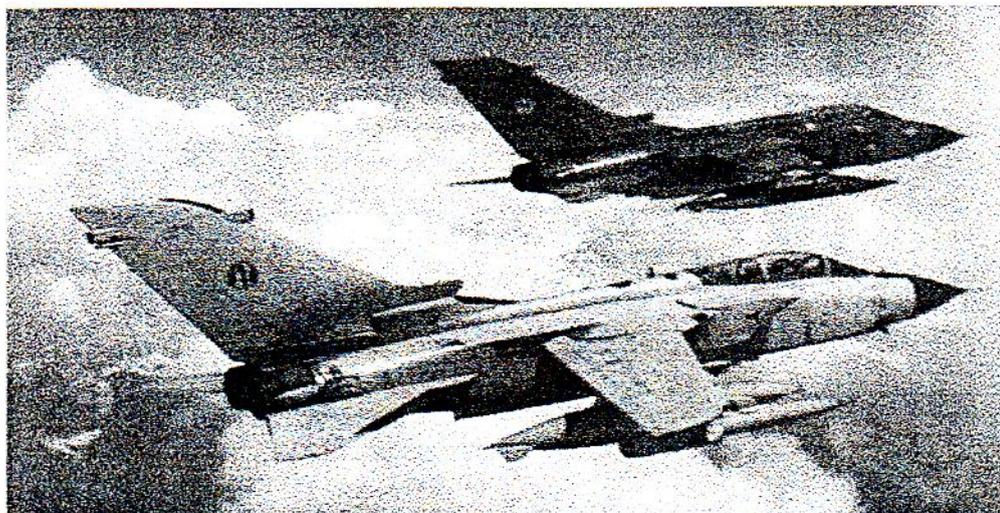


# NEWSBUSTER

VOLUME 2, NUMERO 2

S.M.S. "G. UNGARETTI"

## Diluvio di missili sulle città di Milosevic



La Nato ha sferrato l'attacco. Prima un'ondata di missili lanciati dai B 52 e dalle navi, poi decine di aerei hanno colpito altri obiettivi. Per la prima volta sono entrati in azione i nuovi superbombardieri B 2. Almeno dieci città della Serbia, del Montenegro e del Kossovo sono state colpite, comprese Belgrado, Podgorica e Pristina. Colpiti aeroporti, radar, caserme. Stato di guerra in Serbia: Belgrado parla di vittime tra cui donne e bambini. Diversi MIG sarebbero stati abbattuti. Belgrado: colpito

jet alleato ma la Nato smentisce. Eltsin, dopo aver avvertito che i raid "possono provocare una guerra in Europa e forse di più", ha sospeso la partnership con la Nato. Riunione del consiglio di sicurezza ONU. Per il Vaticano è una "sconfitta per l'umanità". Quella del 24 marzo è stata una giornata di tragici ricordi. La prima battaglia aerea in Europa dal 1945. La prima missione di combattimento delle forze armate tedesche dalla fine della seconda guerra mondiale. Il primo scontro tra eserciti a ele-

vato livello tecnologico, con duelli tra caccia avanzati e sistemi di disturbo elettronico. Ma, per quanto sofisticati, i mezzi impiegati si sono poi rivelati non così affidabili; in più di un'occasione i bombardieri hanno sbagliato bersaglio, colpendo anche dei civili. Un pilota della Nato ha scambiato due trattori per carri armati serbi con risultati disastrosi. La cosa più sconcertante è che pare che i trattori non fossero verdi, ma rossi. Un altro bombardiere ha fatto fuoco su un treno che transitava sul vero obiettivo: un pon-

te. Le vittime sono state molte. Inoltre, a dispetto di tutte le previsioni, Milosevic risponde ai colpi della Nato contrattaccando: il 9 aprile due Mig jugoslavi hanno tentato di sconfinare dallo spazio aereo di Belgrado. Per fermarli la Nato ha deciso di utilizzare due F-104, prontamente fatti decollare dalla base di Amendola, in Puglia. I piloti italiani hanno dimostrato abilità tenendo impegnati gli aerei serbi in attesa dei caccia americani che poi hanno colpito il nemico. Il tentativo d'attacco dei Mig serbi è stato senz'altro un avvertimento per l'Italia anche se non è ancora chiaro se l'obiettivo dello sconfinamento fossero le nostre coste oppure i 2200 soldati della brigata Folgore impegnati in Bosnia. Altro motivo di preoccupazione sono le notizie di "pulizie etniche" in Montenegro, di sconfinamenti serbi in Croazia e di continue scaramucce al confine dell'Albania fra l'esercito serbo e l'UCK, tutti fatti che potrebbero innescare il propagarsi a macchia d'olio del conflitto ai Paesi confinanti e costringere la Nato ad un intervento di terra.

**Classe IIIE  
Accarini, Di Nella,  
Gallazzi**

### Sommario

La regione Balcanica

da pag. 4

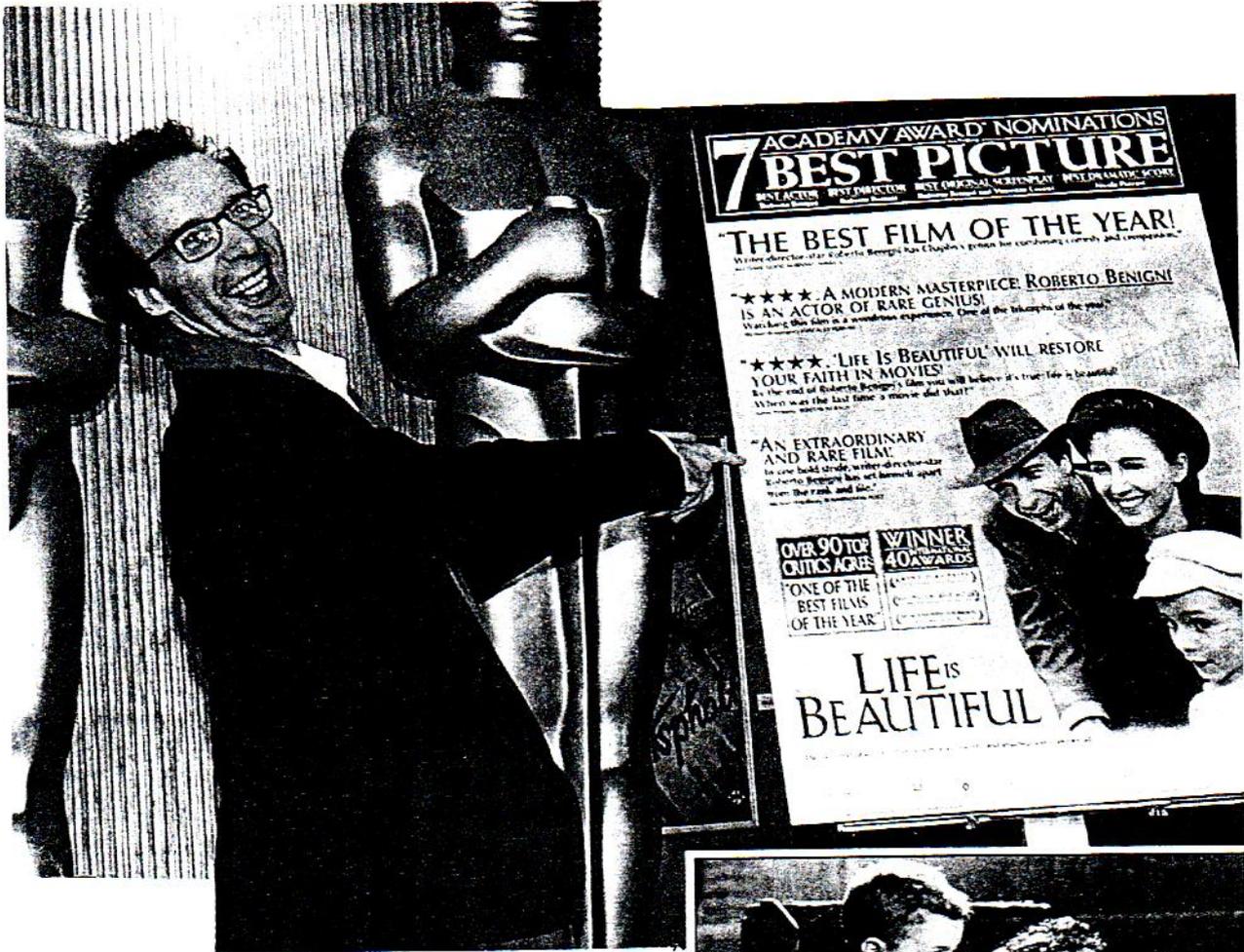
Cronache scolastiche

da pag. 8

Guida turistica di Castelfvetro (seconda parte)

da pag. 13

## Shakesperare vince 7 statuette ma è Roberto il trionfatore



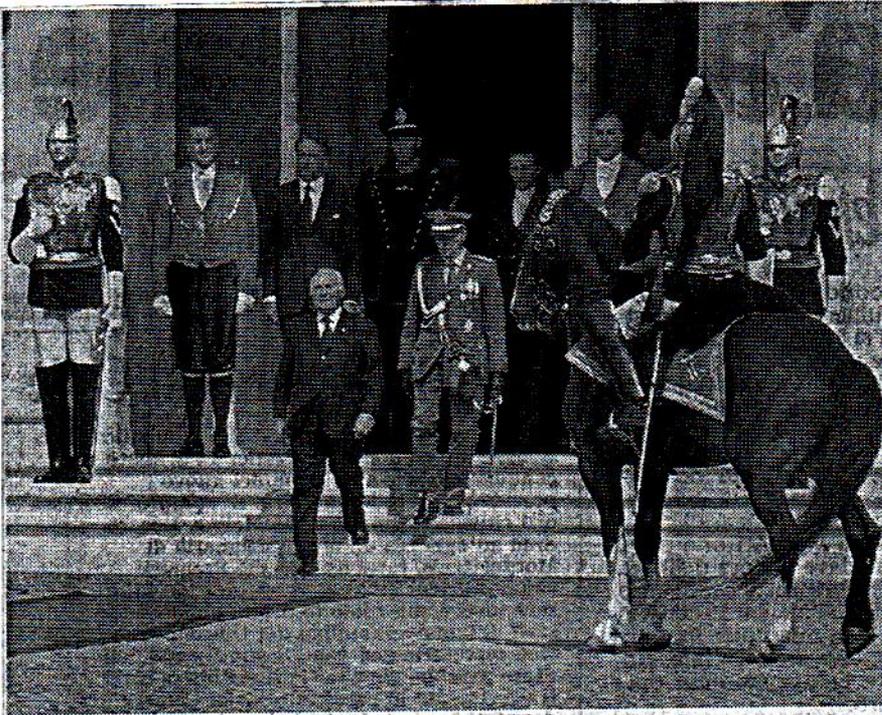
La notte da non dimenticare comincia così, alle 19.02 ora della California, con il grido felice di Sofia Loren. "La vita è bella" ha appena vinto nella categoria dei migliori film stranieri. O meglio come ha detto Sofia, dopo aver aperto la faticosa busta, ha vinto Roberto. Che infatti salta a piè pari sullo schienale della sua poltroncina. "La vita è bella" si è portata a casa altre due statuette,

una per la stupenda colonna sonora firmata da Nicola Piovani, l'altra per Benigni come miglior attore protagonista. Un'impresa, quest'ultima, davvero storica: era dal 1961, l'anno della vittoria di Sofia Loren per "La ciociara", che l'Accademy non premiava un'interpretazione in lingua straniera. In altre parole, in 71 anni di Oscar Sofia e Roberto sono stati gli unici attori premiati per un film non

recitato in inglese. Noi italiani possiamo essere fieri perché "La ciociara" e "La vita è bella" sono entrambi film che parlano al cuore e raccontano, ognuno a suo modo gli orrori della guerra e il miracolo dell'amore. Sono state premiate la poesia, la sensibilità, la grande carica umana che Benigni ha saputo portare sullo schermo. Il film del

trionfo, la fiaba del povero padre ebreo che fa lo sberleffo al male e salva la vita al figlioletto, è anche il film di Luigi Benigni (padre di Roberto), nato dai suoi tragici giorni nel campo di lavoro di Bergen-Belsen, dove fu spedito dopo essere catturato dai tedeschi.

**Classe III E  
Calabretta, Magnifico**



**2.543 GIORNI AL QUIRINALE** Il presidente Oscar Luigi Scalfaro lascia il Quirinale dopo sette anni (e sette governi) di presidenza della Repubblica.

**Carlo Azelio Ciampi  
raggiunge il quorum  
alle prime votazioni**

*Da Governatore della  
Banca d'Italia  
a  
Presidente della  
Repubblica*

**Per la prima volta,  
dopo 50 anni,  
viene eletto presidente un non parlamentare**

Il 13 ha sicuramente portato fortuna a Carlo Azelio Ciampi, infatti proprio il 13 maggio 1999 alle ore 13,04 è stato proclamato in Parlamento X Presidente della Repubblica Italiana con 707 voti favorevoli. Fino a pochi giorni prima le previsioni erano ancora abbastanza nebulose e circolavano nomi di diversi candidati, tra cui due donne: Rosa Russo Jervolino ed Emma Bonino. In un primo tempo si è anche parlato di una possibile rielezione del Presidente uscente, Oscar Luigi Scalfaro, in quanto gli osservatori politici hanno interpretato la sua disponibilità a dimissioni anticipate come un "gioco" per rimanere al Quirinale. La vasta rosa di candidati e la mancanza di un accordo tra le parti politi-

che avevano fatto ipotizzare agli Italiani uno "spettacolo", più volte visto nel corso degli anni, di un Parlamento bloccato per giorni e giorni in scontri politici, nel tentativo delle varie fazioni di far giungere al Quirinale un uomo di proprio gradimento. Questa volta, invece, non è stato così: i leader dei due poli di centro sinistra e di centro destra, che si trovano rispettivamente al governo ed all'opposizione, si sono accordati su Carlo Azelio Ciampi, che, essendo un economista, più che un politico, è stato considerato un uomo "super partes". Ciampi è nato a Livorno nel 1920 da una famiglia borghese, i suoi genitori avevano un negozio di ottica. Da giovane voleva entrare nell'Accademia

Militare di Livorno, ma fu scartato per un difetto alla vista, allora intraprese la carriera di professore, laureandosi in Filologia e in Giurisprudenza. Fu una sua compagna di università, che divenne in seguito sua moglie, a consigliargli di partecipare ad un concorso indetto dalla Banca d'Italia. Vinse il concorso e, con una brillante carriera, giunse a ricoprire la carica massima: Governatore della Banca d'Italia. Il 6 maggio del '93 divenne Presidente del Consiglio. Il nostro Paese attraversava in quel periodo una grave crisi politica ed economica: per risanarlo occorreva un governo di tecnici, cioè di persone dotate di competenze economiche più che politiche, e così si pensò a lui. Il 2 maggio del '98, grazie anche alle sue

riforme, mirate a far uscire il Paese dalla crisi, l'Italia riuscì ad entrare a far parte dell'Europa economica e monetaria. Carlo Azelio Ciampi, quindi, pur essendo ministro dell'attuale governo, non è un "politico" vero e proprio e, con lui, per la prima volta dopo Einaudi, viene eletto un presidente "non parlamentare". La maggior parte degli osservatori hanno valutato positivamente la sua elezione alla principale carica dello Stato, in quanto l'abbinamento di capacità tecniche, economiche e politiche, presenti nel suo operato, fanno sperare che l'Italia superi definitivamente la crisi, completando il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. **Classe III Lualdi, Magnani**

## La Regione Balcanica



È la più orientale delle tre grandi penisole europee. I suoi limiti naturali sono i corsi dei fiumi Kupa, Sava e Danubio a nord; il Mare Adriatico e il Mar Ionio a ovest; il Mar Nero, il Mare di Marmara e il Mar Egeo a est. La regione, occupata dagli Illiri, ebbe una certa unificazione con la conquista romana e, dopo le invasioni barbariche, assunse un nuovo aspetto etnografico con lo stanziamento degli Slavi e dei Bulgari (dal sec. VI in poi) e la formazione dei regni bulgaro (secc. VII-X), croato (sec. VII) e serbo (secc. XI-XIV). Quest'ultimo, con Stefano Dusan, incoronato nel 1345 imperatore dei Serbi e dei Greci, estese il suo dominio sull'Albania, l'Epiro, la Macedonia e la Tracia. Conquistata dai Turchi nella

battaglia di Kossovo (1389), la Serbia fu per oltre quattro secoli una provincia turca, protagonista di numerosissimi tentativi di ribellione, che infine portarono alla formazione del principato autonomo di Serbia sotto la sovranità della Turchia (1830). Ma a partire dal sec. XVI la Russia rivendicò l'eredità di Bisanzio sui Balcani, come anche, dal sec. XVII, l'Austria, nel suo tentativo di frenare l'offensiva ottomana e l'espansione russa; la regione divenne così fulcro degli antagonismi tra le principali potenze europee, dando vita alla cosiddetta questione d'Oriente. Nel corso del XIX secolo, intanto, il risveglio nazionale portò all'indipendenza dei singoli Stati: Grecia (1829), Montenegro, Ser-

bia e Romania (1878), Bulgaria (1908). Quindi il trattato di Berlino (1878) riconobbe lo Stato indipendente serbo, eretto poi in monarchia costituzionale con Milan Obrenovic (1882), che dette vita ad un regime autoritario e filo-austriaco. Sotto la dinastia dei Karageorgevic, salita al trono (1903) dopo l'assassinio di re Alessandro, si costituì un movimento panserbo che portò a un inasprimento dei rapporti con l'Austria. Contemporaneamente la regione fu teatro delle cosiddette guerre balcaniche: la prima (ottobre 1912 - maggio 1913) fu combattuta contro l'impero ottomano da Serbia, Montenegro, Grecia e Bulgaria e si concluse con il trattato di Londra, che riconobbe l'indipendenza dell'Albania e

stabilì la cessione di Creta alla Grecia; la seconda (giugno - ottobre 1913) fu combattuta contro la Bulgaria da Romania, Serbia, Montenegro, Grecia e Turchia e si concluse con la pace di Bucarest, per la quale la Macedonia venne divisa tra Serbia e Grecia (che ottenne Salonicco), la Turchia riprese Adrianopoli, la Romania ottenne la Dobrugia. Tali conflitti, però, non dissiparono le rivendicazioni ed i rancori contro l'Austria che sfociarono nell'attentato di Sarajevo contro l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria (28 giugno 1914), e quindi nella prima guerra mondiale. Da tale conflitto sortì la Jugoslavia. Il nuovo Paese, Stato indipendente dal 1918, sorto con l'unificazione di Serbi, Croati, Sloveni, Macedoni e Montenegrini, già sotto la corona austro-ungarica, si ordinò a monarchia parlamentare ereditaria sotto Alessandro Karageorgevic (1921); la struttura unitaria assunta dallo Stato e la preminenza riservata ai Serbi, che occuparono i ruoli-chiave dello Stato e costituirono il nucleo centrale dell'esercito federale, delusero però le aspirazioni autonomistiche dei Croati. L'uccisione del sovrano (1934) per mano di un aderente ai gruppi estremisti croati guidati da Ante Pavelic (ustascia) portò alla reggenza del principe Paolo in nome di

(Continua a pagina 5)

Pietro II, ancora in minore età. Nel 1941 la Jugoslavia subì l'occupazione italo-tedesca. A partire da quest'epoca il Paese diviene terreno di scontro di tre distinte forze: i sostenitori della tradizionale politica di predominio serbo, guidati dal governo in esilio a Londra; i separatisti del regno di Croazia, affidato al governo di A. Pavelic; il movimento partigiano comunista che, sotto il comando del maresciallo Tito, liberò il Paese nel 1944. La Repubblica federale di Jugoslavia, proclamata nel 1945, emanò l'anno successivo la Costituzione, che stabiliva un ordinamento federale e la suddivisione del Paese in sei repubbliche e in due regioni autonome comprese nella repubblica serba (Voivodina e Kosovo). La Jugoslavia entrò nel blocco orientale, ma l'aspirazione all'autonomia politica ed economica, oltre che ideologica (valorizzazione dell'auto-gestione nelle fabbriche e aziende agricole), provocò nel 1948 il distacco della Jugoslavia dallo schieramento comunista. La Jugoslavia, che in politica estera ha mantenuto una posizione di estraneità ai due blocchi, si è posta fra le nazioni guida dei Paesi non allineati. Dopo la morte di Tito (1980), di fronte a una gravissima crisi economica hanno finito per prevalere le tendenze nazionalistiche e disgregatrici. La fine (1989) del monopolio politico comunista ha fatto precipitare la

crisi: alle spinte egemoniche della Serbia si sono contrapposte le istanze secessionistiche di Slovenia e Croazia, che nel 1991 si sono proclamate indipendenti. La presenza di forti minoranze serbe in Croazia ha innescato una sanguinosa guerra, contrapponendo i Croati a Serbi ed esercito federale. La guerra, il riconoscimento internazionale alla sovranità di Slovenia e Croazia (gennaio 1992), le ulteriori dichiarazioni unilaterali di indipendenza da parte di Bosnia ed Erzegovina (al cui interno sono scoppiati sanguinosi conflitti armati tra Bosniaci musulmani, Croati e Serbi, appoggiati dalle truppe federali) e di Macedonia, hanno finito

condo guerra mondiale. È rimasto solo il nucleo forte di Serbia e Montenegro, che nell'aprile 1992 hanno dato vita a una nuova Repubblica Federativa di Jugoslavia, senza più caratteristiche socialiste e limitata alle due Repubbliche. Tuttavia la questione delle minoranze serbe in Croazia e in Bosnia, l'intreccio di conflitti nazionali, religiosi e politici rendono la situazione di tutta la regione ex iugoslava profondamente instabile e incerta, nonostante l'invio di una forza di pace di caschi blu dell'ONU in Croazia (aprile 1992) e gli sforzi della diplomazia internazionale premano per una soluzione pacifica che salvaguardi la sovranità dei

nosciuto il diritto della nuova Jugoslavia di subentrare nel seggio all'ONU della vecchia Jugoslavia e ha imposto sanzioni economiche per l'appoggio alla politica aggressiva dei Serbi di Bosnia. La situazione economica è precipitata verso una gravissima iperinflazione che ha raggiunto nel 1994 i livelli più alti della storia, e un forte impoverimento della popolazione. Nel 1994 sono stati avviati contrastati negoziati tra le parti in conflitto allorché S. Milosevic, l'uomo forte di Serbia, sul quale sono sempre gravate le accuse di aver ideato il progetto della Grande Serbia causa della guerra civile, si è adoperato per imporre la pace. Divenuto uno degli interlocutori più assidui dei mediatori statunitensi, Milosevic è riuscito a far accogliere la Jugoslavia ai negoziati di Dayton (novembre 1995) a parità di Croazia e Bosnia e ad ottenere, negli accordi di pace firmati a Parigi nel dicembre dello stesso anno, non solo il riconoscimento ufficiale della nuova Repubblica federale iugoslava, ma anche quello dell'influenza serba su metà della Bosnia-Erzegovina. Il 17 novembre 1996 si sono tenute in Jugoslavia le elezioni amministrative, il cui esito, favorevole al partito di governo, ma contestato dall'opposizione per le irregolarità avvenute, ha scatenato un'imponente, ma inutile, protesta popolare. **Classe III E**



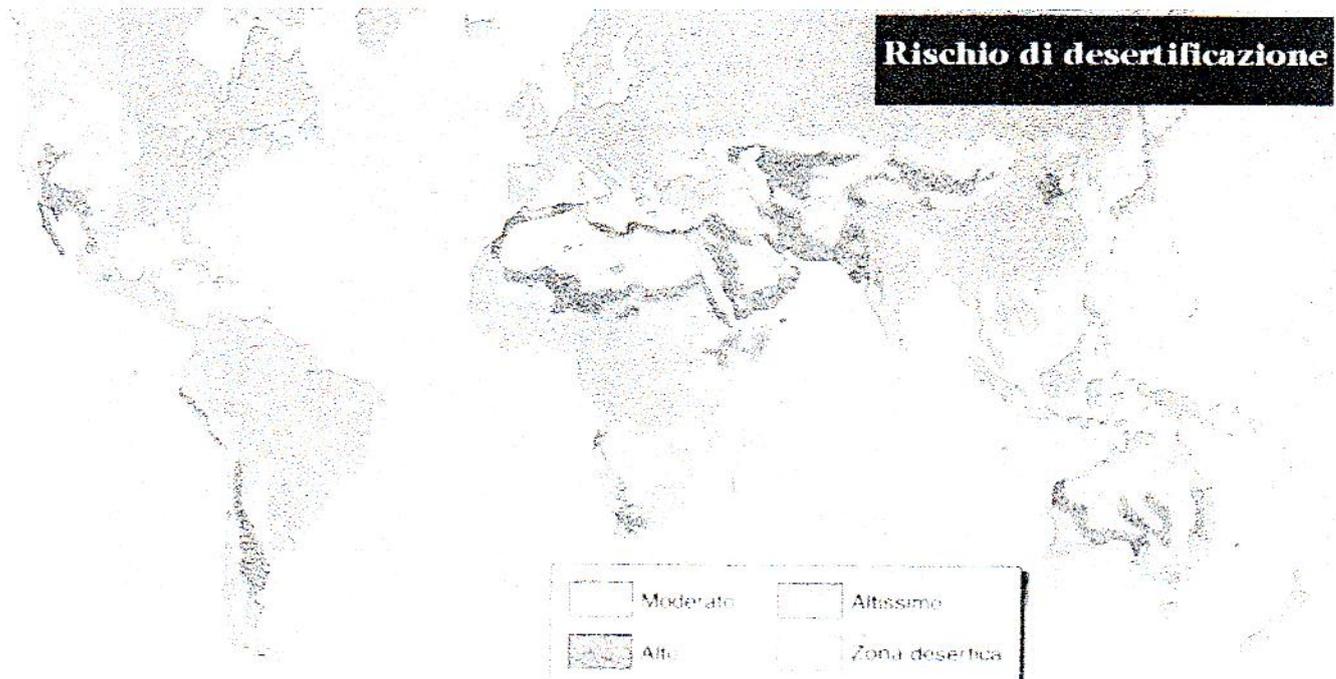
per dissolvere la Jugoslavia federale e socialista voluta da Tito dopo la se-

condo guerra mondiale. È rimasto solo il nucleo forte di Serbia e Montenegro, che nell'aprile 1992 hanno dato vita a una nuova Repubblica Federativa di Jugoslavia, senza più caratteristiche socialiste e limitata alle due Repubbliche. Tuttavia la questione delle minoranze serbe in Croazia e in Bosnia, l'intreccio di conflitti nazionali, religiosi e politici rendono la situazione di tutta la regione ex iugoslava profondamente instabile e incerta, nonostante l'invio di una forza di pace di caschi blu dell'ONU in Croazia (aprile 1992) e gli sforzi della diplomazia internazionale premano per una soluzione pacifica che salvaguardi la sovranità dei

Non agisce in modo spettacolare e violento, ma è uno dei grandi problemi del mondo

## LA DESERTIFICAZIONE

subdola come un serpente strisciante, toglie ogni anno a migliaia di persone ogni forma di sostentamento



Gli scavi archeologici fatti in certe zone del Sahara ci mostrano che dove oggi c'è il deserto, alcuni millenni fa c'era una vegetazione lussureggiante. A poco a poco il deserto è avanzato e tutto è diventato un "mare di sabbia". Il problema della desertificazione non è quindi solo della nostra epoca, attualmente però è molto trattato e discusso perché è all'origine delle situazioni disperate in cui vive la popolazione di vaste regioni. Le cause della desertificazione sono diverse e si possono distinguere in cause naturali e cause antropiche, anche se spesso esse sono collegate tra loro. Tra le cause naturali fondamentali vi è il cambiamento del clima, che diventa sempre più arido. Il

terreno è quindi sempre più secco e la vegetazione scompare. Gli esseri viventi o muoiono o sono costretti ad emigrare verso terre più fertili. Queste hanno un loro ecosistema che viene alterato dall'aumento degli esseri viventi. Il processo di desertificazione è costituito da varie fasi, ciascuna delle quali è causa e conseguenza dell'altra. Le prime cause sono naturali, ma l'intervento dell'uomo accelera la desertificazione: questo processo è molto rapido in India, in Pakistan e soprattutto in Africa. Sull'Altopiano Etiopico e nelle zone del Sahel. Qui è crollato il sistema economico tradizionale, si praticano le coltivazioni intensive del cotone e della palma da dattero, per esportare i prodotti. I ter-

reni così sono troppo sfruttati, la produzione diminuisce e la popolazione soffre la fame. Un'altra zona dell'Africa in cui bisogna affrontare questo grave problema è la Valle del Nilo: qui il terreno, impregnato di sale e non fertilizzato naturalmente, diventa improduttivo. In America, il deserto sta avanzando velocemente in California, dove è stata bonificata la Imperial Valley: rapidamente, il sale portato dal vento sta inaridendo questa vasta regione. Anche la foresta amazzonica considerata da sempre il polmone del mondo, rischia di ridursi notevolmente. La scoperta di giacimenti minerari ha spinto il Brasile a costruire una rete di strade e a favorire la lottizzazione delle terre che la fiancheg-

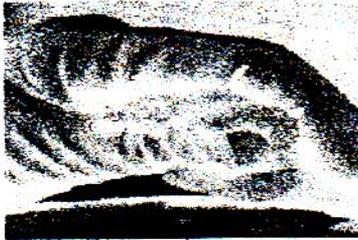
giano. Sono così sorte grandi aziende agricole, che praticano, dopo aver disboscato, l'allevamento di bestiame. Si tratta spesso di proprietà molto vaste appartenenti a multinazionali straniere. Il terreno, privato della copertura forestale si impoverisce nel giro di pochi anni, poichè cessa la capacità di autoregolazione della foresta. Ci si ritrova allora con un suolo sterile e soprattutto incapace di assorbire le acque, soggetto a forti fenomeni di erosione. Considerando che la foresta amazzonica produce il 50% dell'ossigeno atmosferico si comprende come le conseguenze saranno pesanti per tutta l'umanità, se tale patrimonio verde sarà distrutto.

**Classe III E**  
**Magnani, Di Nella,**  
**Guerci, Guzzoni**

## APPUNTAMENTI - RICORRENZE - CELEBRAZIONI

### I bambini e le bambine di Lorenzo

Convegno nazionale nel decennale della morte  
del dr. Lorenzo Braibanti



Sabato 15 maggio 1999

CINEMA CAPITOL

Fiorenzuola d'Arda - PC



S.V.E.R.  
Centro di Servizio  
per il Volontariato

Con il patrocinio  
della Regione Emilia Romagna

### 2ª festa provinciale del **Volontariato** "VOLONTARI TRA LA GENTE"



**28 - 29 - 30 MAGGIO 1999**  
**PIACENZA**

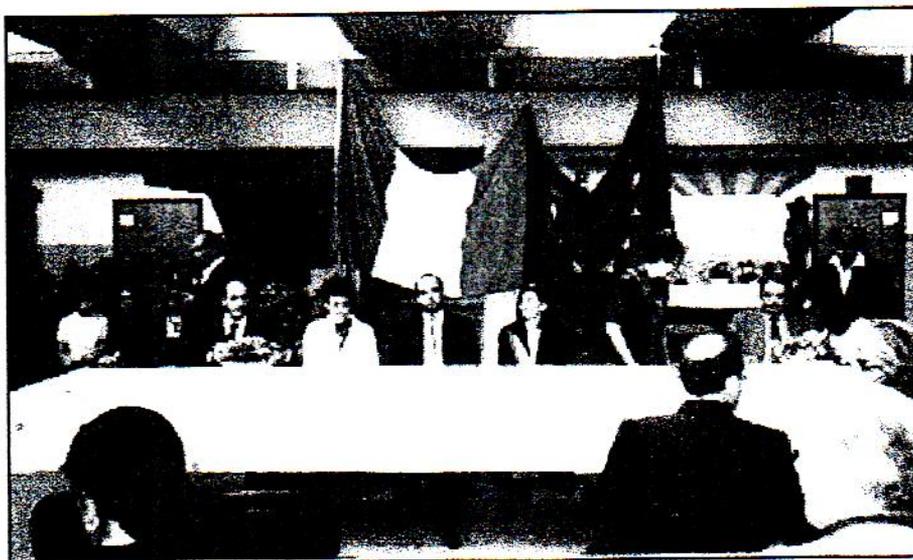
**Pubblico Passeggio**  
Trotto Corso Vittorio Emanuele - Via Alberici

**FONDAZIONE**  
DI PIACENZA E VIGEVANO

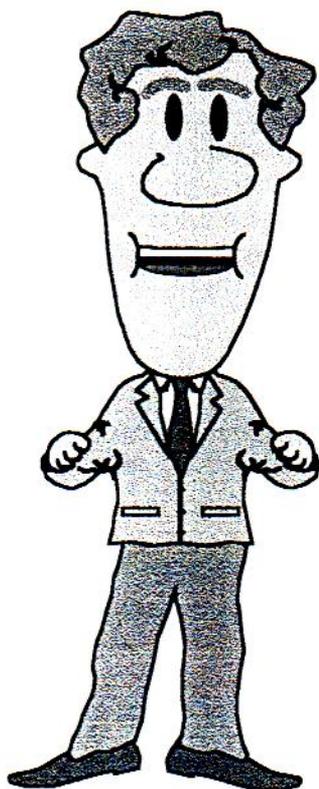
## 9 MAGGIO

### *Castelvetro ricorda Stefano Villa*

Nella foto, un momento della celebrazione avvenuta nello scorso anno scolastico presso la scuola media "G. Ungaretti"



## Le nostre interviste ALUNNI DELLE SCUOLE SUPERIORI



Durante il periodo natalizio, noi alunni delle terze, abbiamo intervistato alcuni ex alunni della scuola media di Castelvetro P.no per avere qualche informazione sugli istituti superiori di Cremona che frequentano I.T.C. Beltrami, I.T.I.S. Torriani, I.T.A.S. Stanga, I.P.S.I.A. Ala Ponzone Cimino, I.P.C. Einaudi, Liceo scientifico Aselli. I mezzi pubblici con cui sono raggiungibili le scuole sono principalmente il treno e l'autobus, con un costo mensile che varia dalle 30.000 alle 60.000 lire. La somma necessaria per comprare il materiale scolastico in tut-

te le scuole è di circa 100.000 lire, mentre la spesa per i libri di testo s'aggira intorno alle 500.000 lire. Gli aspetti delle scuole superiori più differenti rispetto alla scuola media sono: gli orari delle lezioni, i contenuti delle materie, il rapporto con i compagni e il sistema di lavoro in classe. Degno di nota il fatto che il primo e l'ultimo aspetto siano quelli che hanno creato le maggiori difficoltà nella fase di inserimento nella nuova scuola. Non molto diversi sono stati invece ritenuti i rapporti con gli insegnanti, l'uso dei libri di testo, la valutazione

del profitto e la disciplina. Per quanto riguarda i tempi di studio a casa, si osserva una grande variabilità, che sembra più legata a fattori individuali che non alla tipologia di istituto superiore: da una a quattro ore di impegno giornaliero. In ogni caso decisamente superiore all'attuale! Tra le "novità" della scuola superiore, quelle sicuramente più apprezzate sono la maggiore autonomia (personale e di lavoro) e la partecipazione attiva agli organi collegiali.

Classe IIID  
Classe IIIE

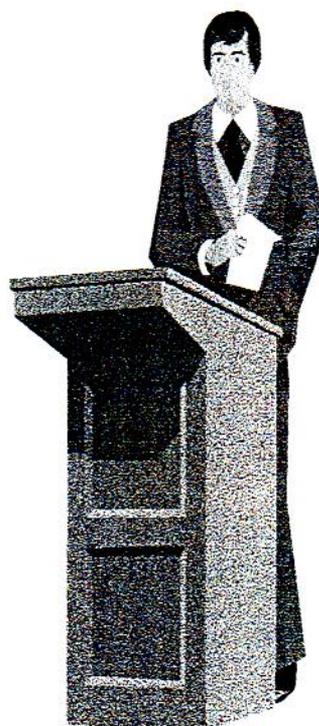
## Le nostre interviste INSEGNANTI

Durante il periodo natalizio abbiamo intervistato alcune persone della zona presso le loro case per ricavare delle informazioni sul loro lavoro. La scuola ci ha fornito delle schede complete di domande, che noi dovevamo compilare con le testimonianze dei vari lavoratori. Solo tre di noi sono riusciti ad intervistare un insegnante. Da queste poche testimonianze siamo comunque riusciti a sapere che tutti e tre hanno iniziato a lavorare dopo i 24 anni, hanno perciò frequentato l'università e

hanno ottenuto la laurea. Tutte le insegnanti intervistate hanno affermato di fare sempre lo stesso lavoro. Abbiamo constatato che nei loro rispettivi lavori sono soddisfatti della possibilità di scegliere il modo di lavorare, infatti il lavoro dell'insegnante è in parte ripetitivo, ma anche creativo, ogni insegnante può scegliere il metodo di lavoro che ritiene più opportuno. Sono anche soddisfatti se riescono ad ottenere un buon riconoscimento per il loro lavoro. Anche il contatto con altri docenti e alunni li soddi-

sfa e il fatto di avere una grande responsabilità verso gli alunni. Nel lavoro ideale, oltre ai punti sopra indicati, gradirebbero anche orari migliori per le loro lezioni, stabilità nel lavoro, possibilità di mostrare le proprie capacità e un po' più varietà nel contenuto degli argomenti. Da tutti questi dati possiamo dedurre che tutti gli insegnanti intervistati non hanno ripensamenti nella scelta del loro lavoro.

Classe IIID  
Maccagnoni



## Le nostre interviste OPERAI

La maggior parte degli operai intervistati invece, hanno iniziato a lavorare tra i 16 e i 18 anni. Il loro titolo di studio va dalla licenza elementare al diploma. Il motivo prevalente a causa del quale hanno smesso di studiare è stata la necessità della



famiglia, ma anche poca voglia di studiare. Essi non hanno mai cambiato lavoro. Le soddisfazioni maggiori in questo lavoro sono: un buon rapporto con i superiori, possibilità di mostrare le proprie capacità e la responsabilità affidata durante l'attività

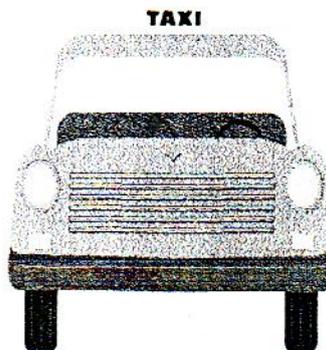
che svolgono, invece le aspirazioni di miglioramento sono: la possibilità di scegliere come lavorare, stabilità del lavoro, miglioramento dell'orario di lavoro, e un buon salario.

**Classe III D**  
Sivelli, Tomasoni

## Le nostre interviste AUTISTI E CASALINGHE

La nostra intervista riguarda le professioni del camionista e della casalinga. È stato chiesto loro a quale età hanno iniziato a lavorare e con quale titolo di studio, che cosa li soddisfa e che cosa vorrebbero migliorare nella

propria attività. Gran parte degli intervistati hanno risposto dicendo che sono soddisfatti del loro lavoro per il suo contenuto e per la sua stabilità. In un lavoro ideale, invece, avrebbero voluto: scegliere il modo di lavorare,



un salario più alto, il proprio orario di lavoro, più riconoscimento per il lavoro ben svolto e più possibilità di mostrare le proprie capacità.

**Classe III D**  
Pensa, Villani

## Le nostre interviste I RAGAZZI DEL TP

Non solo studio noioso! Tempo prolungato e tante cose interessanti: ecco la nostra scuola!!! Nella nostra scuola, noi, la sezione E, abbiamo il tempo prolungato: significa che, rispetto all'orario normale, vi sono 6 ore in più, suddivise in 2 pomeriggi. Queste 6 ore sono utilizzate per attività varie tra cui i laboratori di scrittura, di ambiente e teatrale. Per quanto riguarda il laboratorio di scrittura, i nostri insegnanti hanno deciso di farci partecipare ad un concorso di "fumetti". Le docenti ci hanno diviso in tre gruppi, ognuno dei quali doveva, ispirandosi a fumetti famosi, inventare una storia co-

mica legata all'Euro. Un gruppo formato da sei alunni, sia ragazzi che ragazze, ha creato un racconto su Zio Paperone e i tre nipotini, intitolato "Alla scoperta di Eurolandia"; un altro, gruppo formato solo da ragazzi, ha ideato un fumetto basato su Cattivik intitolato "Cattivik e l'Euro". Infine, l'ultimo gruppo, composto solo da ragazze, si è ispirato ai "Simpson" ed ha prodotto: "Euro ... Simpson". Questa esperienza ci è piaciuta molto per il fatto che tutto è stato svolto da noi con poco aiuto degli insegnanti. Il laboratorio sull'ambiente, invece, ha come argomento l'acqua e in particolare il Po, il

fiume sulle cui rive si trova il nostro paese. Noi ragazzi all'inizio abbiamo descritto l'aspetto fisico dell'acqua, le sue proprietà e la sua storia: un lavoro interdisciplinare che ha visto coinvolte le discipline umanistiche e scientifiche. Più avanti abbiamo deciso di utilizzare il computer per giungere ad un prodotto tutto nostro. Tutto quello che avevamo scritto sul quaderno l'abbiamo riportato su floppy disc. Su un computer a parte, alcuni hanno cercato le immagini adeguate ad ogni argomento ed alla fine abbiamo assemblato e stampato tutto, ottenendo un meraviglioso libretto di cui andiamo

molto fieri, anche perché, durante questi mesi d'impegno per arrivare al traguardo, noi alunni ci siamo divertiti tantissimo. Per quando riguarda il laboratorio teatrale (correte subito a cercare nel giornale la pubblicità del nostro spettacolo!!!), noi ci siamo impegnati tantissimo a recitare le nostre parti e a preparare tutto ciò che serve per lo spettacolo. Tutte queste attività sono molto interessanti perché servono anche ad instaurare un rapporto più amichevole sia coi compagni che con gli insegnanti.

**Classe IE**  
Pietta, Robuschi

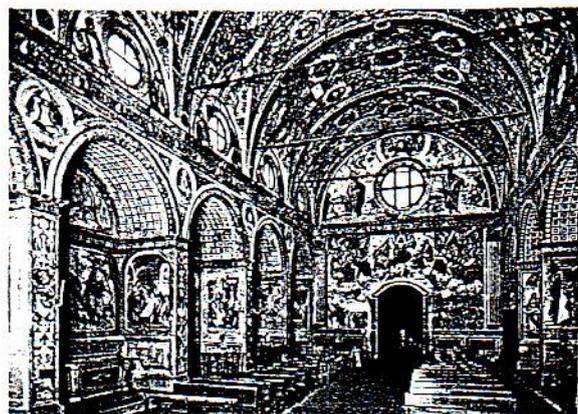
## Gite scolastiche SONCINO E RIVOLTA D'ADDA

Gli alunni delle classi 1D, 1E, 2E il giorno 9 marzo 1999 hanno partecipato al viaggio di istruzione a Soncino e a Rivolta d'Adda, in provincia di Cremona: partiti alle ore sette e trenta con i rispettivi insegnanti dal piazzale della scuola media di Castelvetro, sono giunti al borgo alle ore nove e quarantacinque. La prima chiesa vistata è stata: S. Maria delle Grazie. La piccola chiesa in stile rinascimentale ha una sola navata ed è completamente

nenti si sono diretti verso la Casa degli Stampatori, fondata da Nathan Israel. Per quanto riguarda la rocca, la sua origine ghibellina, cioè la sua fedeltà all'Imperatore, come ci ha fatto notare la guida, è rivelata dalla forma a coda di rondine dei merli. Sorpassato il ponte, i ragazzi si sono trovati nel rivellino, ampio cortile circondato da ponti levatoi e non appartenente alla rocca, dove si potevano intrappolare i nemici che riuscivano a penetrare al-

una delle vie di fuga concessa ai soldati. Dalla torre del capitano, infatti, si dipartivano due cunicoli che portavano: una al con-

torre del Capitano vi erano le prigioni, luoghi freddi, bui e umidi, in cui l'unica finestrella, molto piccola, era posta a nord e dove si



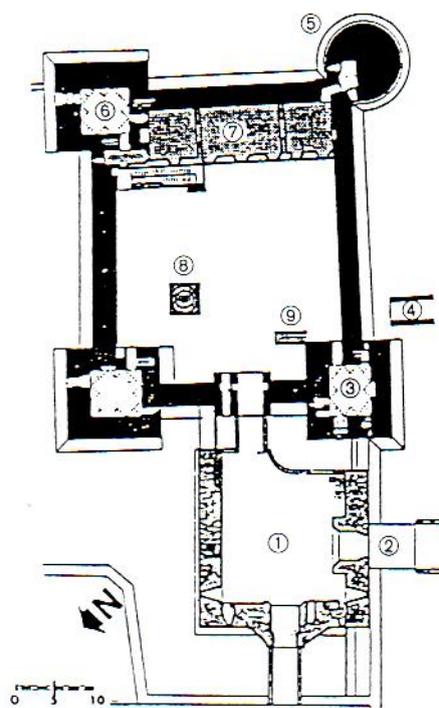
affrescata; perfino nelle sue dieci cappelle laterali. Il dipinto che ci ha colpito di più è stato quello dell'Apocalisse di un artista lodigiano; gli affreschi sono tutti del 1500, il fiorentino periodo del Rinascimento. Sulla volta a botte sono raffigurate foglie contenenti le immagini della Sacra Famiglia e degli Sforza di Milano. Soddisfatti gli impellenti bisogni nutritivi dei ragazzi, il gruppo si è diretto verso la quattrocentesca rocca ghibellina. I ragazzi di 1D e 1E hanno visitato subito la Rocca, mentre i rima-

l'interno. La fortezza è circondata a ovest da un fossato e a est dalla cinta muraria, ecco perché è stata costruita in soli tre anni. La rocca ha quattro torri: tre quadrate (le torri gemelle e il mastio, o torre del capitano) e una circolare, appartenente alla cinta muraria e costruita quindi trecento anni prima; dalle feritoie di quest'ultima, molti anni fa, si poteva osservare anche il torrizzo di Cremona. Nascosto nel fossato, poi, c'era un ponticello che veniva sommerso per un metro e mezzo dall'acqua:

vento dei Carmelitani trovavano, infissi alle pareti, gli anelli ai quali venivano incatenati i prigionieri. Sotto la

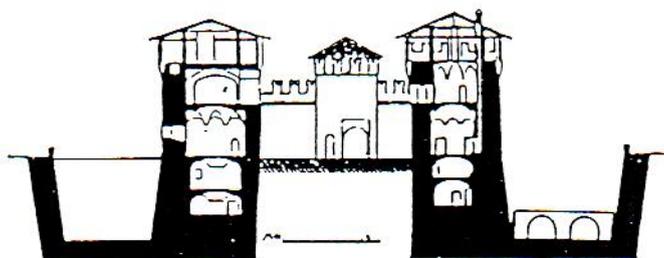
torre Pallavicino. Sotto la

Planimetria della Rocca Sforzesca



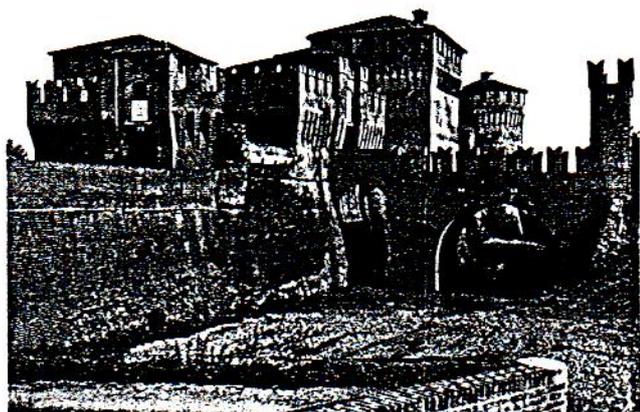
### LEGENDA

- ① Rivellino.
- ② Ponte levatoio d'uscita alla campagna.
- ③ Torre del Capitano.
- ④ Pontile di raccordo tra l'uscita d'emergenza e il cunicolo per S. Maria delle Grazie.
- ⑤ Torre cilindrica con vedetta (ex Torrione della cinta muraria).
- ⑥ Torre adibita, sulla parte superiore, a cappella.
- ⑦ Struttura abitativa del 1545.
- ⑧ Pozzo.
- ⑨ Scala che immette alle segrete.



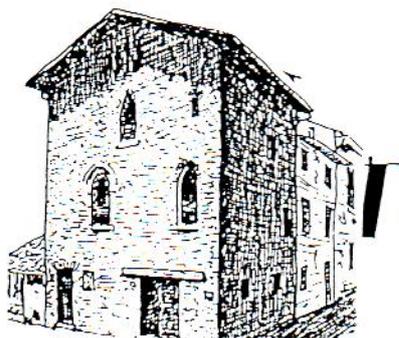
Sezione trasversale della Rocca Sforzesca

(Continua a pagina 11)



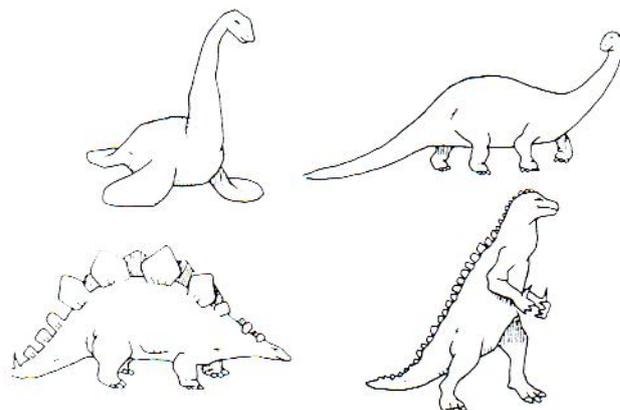
nieri. Anche la vita dei soldati non doveva essere però il massimo: l'unica stanza dotata di camino era la cucina ed il capitano era il solo ad avere il privilegio di dormire in una stanza da letto al coperto: gli altri erano all'addiaccio. La torre del Capitano era anche l'unica che poteva essere isolata in caso di battaglia. Nella fortezza, infine, c'era una cappella dove sono stati affrescati nel tempo i simboli delle signorie a cui appartenne Soncino: il leone alato di Venezia, un drago che ingoia un bambino, segno dei Visconti, l'aquila Austriaca, per indicare i rapporti di amicizia fra gli Sforza e la casa di Austria. Gli stemmi dei Visconti e degli Sforza erano racchiusi insieme in

uno scudo ad indicare che i rampolli delle loro due famiglie si erano uniti in matrimonio. Questo stemma, poi, era sormontato da una corona a sette punte simbolo della potenza dei sovrani. L'ultimo stemma è quello degli Stampa, che adibirono la rocca a castello, trasformarono cioè un luogo esclusivamente di difesa in una residenza. Siccome la rocca non aveva grandi stanze, gli Stampa fecero costruire un palazzetto interno, a due piani, che però nel 1802 fu distrutto da un terremoto. E, proprio per paura di un nuovo terremoto, il Beltrami, che lo restaurò, decise di non inserire più il secondo piano. Usciti dalla rocca i ragazzi del nostro gruppo si sono diretti verso la casa degli



stampatori. Questi "stampatori" erano ebrei, che giunsero a Soncino fuggendo dalla vicina città di Spira, in cui erano stati oggetto di persecuzione. Poiché avevano in precedenza prestato molti soldi agli Sforza, ottennero da questi il permesso di risiedere a Soncino e di esercitarvi l'attività di stampatori. Gli ebrei, infatti, conoscevano l'invenzione della stampa a caratteri mobili e la utilizzavano assieme alla xilografia (tavolette di legno incise, imbevute di inchiostro). I

placare il nostro appetito con un lauto pranzo. Quindi ci siamo trasferiti col pullman al Parco della Preistoria di Rivolta d'Adda dove, in un parco di straordinaria bellezza, abbiamo ammirato la riproduzione, a grandezza naturale, di animali preistorici. Brontosauro, tirannosauro, triceratopo, mammut, orso delle caverne e molte altre specie di animali preistorici insieme ad animali veri come i cigni, i cervi, le pecore, le capre, i pavoni e molti altri erano ben



Soncino (così furono ribattezzati) per stampare imbevevano un tampone di inchiostro, lo passavano sui caratteri mobili e sulle tavolette incise, poi mettevano su questi un foglio che pressavano: la stampa era compiuta. Il signore che ci ha spiegato come venivano fatte le prime stampe ci ha dato anche la possibilità di usare un antico tornio per stampare dei disegni del borgo di Soncino e dei testi in lingua ebraica. Al termine della visita alla casa degli Stampatori ci siamo riuniti all'altro gruppo e finalmente abbiamo potuto

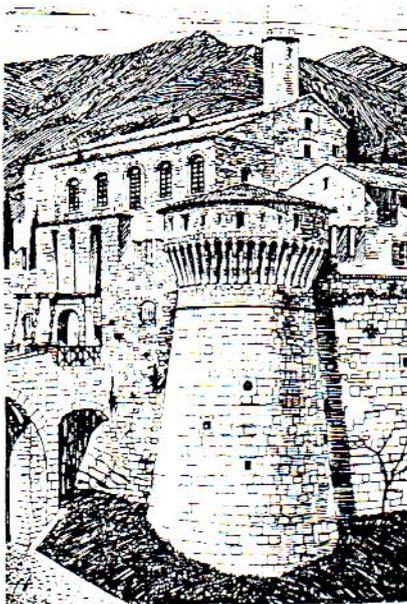
disposti lungo il tragitto, che noi abbiamo parzialmente percorso a bordo di un simpatico trenino. Siamo scesi vicino ad un labirinto dove ci siamo divertiti a cercare la via di uscita. Per concludere abbiamo quindi visitato una mostra di fossili con conchiglie, pesci, resti di dinosauro... Alle diciotto circa, dopo una breve sosta in un bar, siamo risaliti in pullman alla volta di Castelvetro, dove siamo giunti, stanchi, ma contenti, alle ore diciannove e quindici.

**Classe ID**  
**Belluna, Feltroni,**  
**Grossi, Maffini**

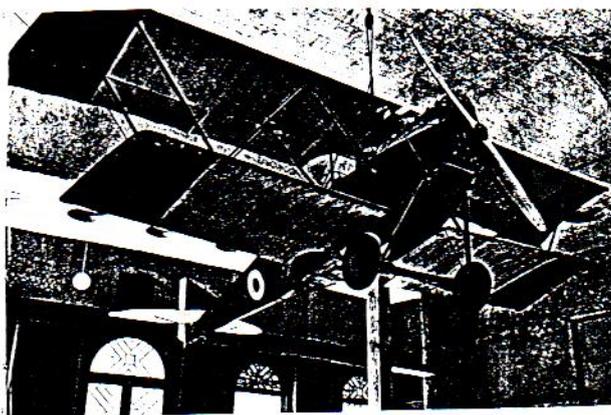
## Gite scolastiche BRESCIA E A GARDONE RIVIERA

Ieri 9/03/99 noi ragazzi della IIID con la IIIE e la IID siamo andati in gita a Brescia e a Gardone Riviera, sul lago di Garda. Siamo partiti alle ore 7:30 davanti al piazzale della scuola, abbiamo fatto una breve sosta nei pressi di Ghedi a un autogrill, abbiamo ripreso l'autostrada per Brescia. Arrivati al parcheggio della città, muniti di una cartina topografica, abbiamo seguito l'itinerario della gita. Come primo luogo abbiamo visitato una chiesa, molto bella: S. Maria dei Miracoli, gioiello dell'arte rinascimentale, piuttosto piccola, ma molto lavorata in vari stili. Poi, proseguendo per corso Martiri della Libertà, siamo giunti in Piazza del Mercato. Dopo di che, come secondo luogo, abbiamo visitato il Duomo Vecchio, meravigliosa costruzione di epoca romanica, ma solo

dall'esterno, e il Duomo Nuovo, superba cattedrale del tardo Rinascimento, molto spaziosa e abbastanza alta, le navate sono grandi e la cupola è sorretta da tante colonne larghe e ravvicinate tra loro, quattro a quattro. Usciti dal Duomo ci siamo diretti verso il castello, le scale che portano sulla collina, il colle Cidneo, sono lunghe e rapide; arrivati al castello ci siamo divisi in



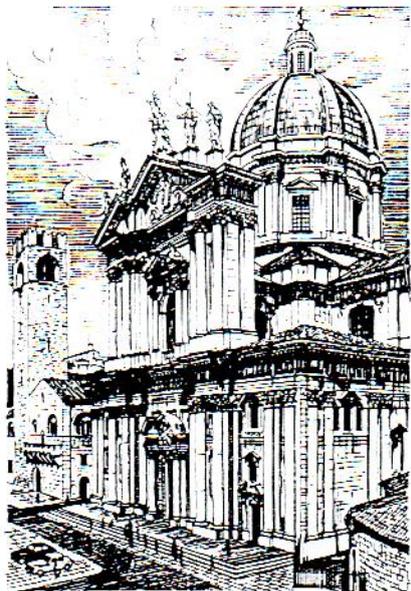
grande, con varie stanze e corridoi, scalinate e porte varie. Anche il giardino è immenso, un vero labirinto con stradine nascoste nel verde e ponticelli affiancati alla nave Puglia, la nave del poeta. Abbiamo visto anche l'aereo, le automobili e la nave silurante. Ciò che ci ha colpito di più e ci ha interessato maggiormente è stata la nave Puglia che è fissata nel terreno. Usciti dal Vittoriale ci siamo recati a Salò, dove, divisi in gruppi, abbiamo



due gruppi e abbiamo visitato il museo del Risorgimento. Questo è disposto su due piani. Abbiamo visto: fucili, spade, indumenti del tempo, oggetti vari e la sella di Garibaldi. Questa mostra, pur non essendo molto grande, è stata interessante e bella. Usciti dal castello siamo andati a pranzare in un bar vicino: abbiamo mangiato a sazietà con panini, bruschette focacce e bibite. Alle 14:30 siamo partiti per Gardone Riviera dove abbiamo visitato il Vittoriale di Gabriele D'Annunzio. Il Vittoriale è molto

passaggiato lungo il lago, fatto compere, mangiato e visitato negozi. Essendoci divisi in gruppi abbiamo perso un po' di tempo per ritrovarci, ma verso le 18:15 siamo partiti dal centro turistico per ritornare a scuola. Sul pullman abbiamo cominciato a urlare: è stato molto divertente ci siamo fermati a Ghedi, poi siamo ripartiti e siamo arrivati davanti alla scuola alle ore 20:00, stanchi, ma soddisfatti del viaggio.

**Classe IIID  
Maccagnoni, Sivelli,  
Tommasoni**

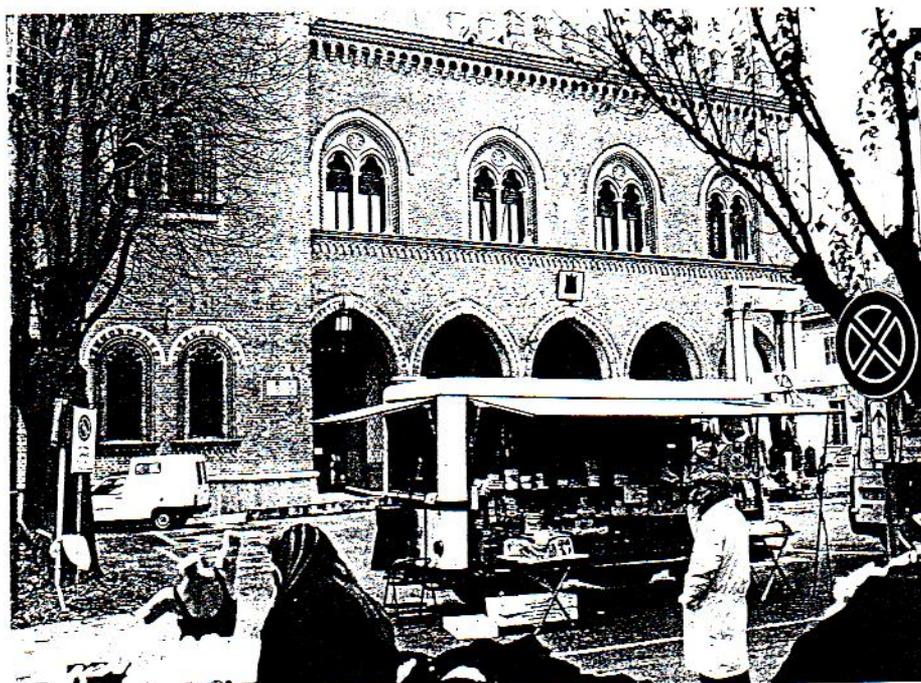


*Conosciamo davvero il Paese in cui abitiamo?*

## **Castelvetro: un solo paese con tante storie!**

Continuiamo in questo numero una rapida carrellata sui molteplici aspetti che lo caratterizzano: ritagliate, riproducete e conservate la nostra Guida turistica

In questo ultimo periodo sono state rinnovate molte industrie (materie plastiche, avicoltura, lavorazione del legno), ma le risorse principali dell'economia locale sono rappresentate dalle attività commerciali e dall'agricoltura che è assai fiorente. Le coltivazioni più diffuse sono i cereali, la vite, il pomodoro, notevole è il raccolto della frutta, soprattutto di mele, pere, albicocche, ciliegie, prugne. Nel comune non mancano i servizi dei quali usufruiscono anche i ragazzini della nostra età: attualmente il paese dispone di scuole elementari, due asili infantili, scuole medie, impianti ed attrezzature sportive, teatro, biblioteca, acquedotto, metanodotto. Sulla Statale Padana n° 10 ci sono due fermate per l'autobus che conducono a Cremona e a Piacenza e che forniscono comodità agli studenti che hanno abbonamento. Ma essi possono anche utilizzare il treno che passa dalla stazione che è collocata a Castelvetro. E' presente anche il servizio di scuolabus che percorre l'intero paese e le frazioni per il trasporto dei bambini che frequentano le scuole elementari e dei ragazzi che frequentano le medie. A Croce ci sono appunto queste due scuole che con-

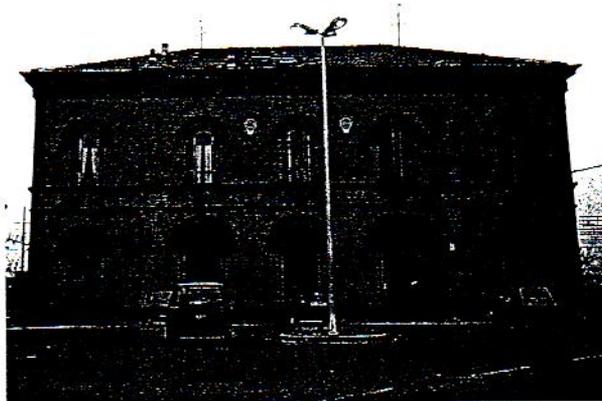


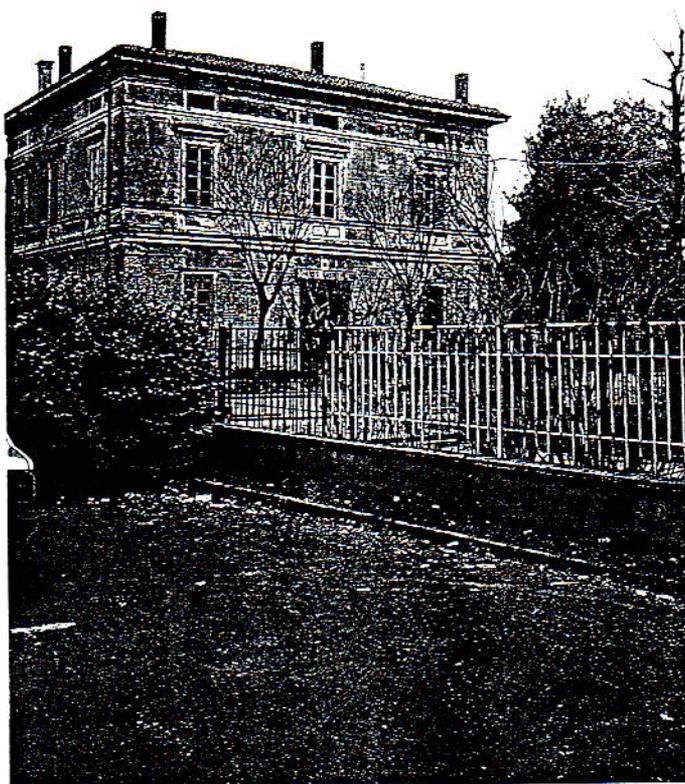
sentono agli alunni di non dover andare sino a Cremona e di non dover percorrere molta strada per giungervi. Da parte sua l'amministrazione comu-

nale, dopo una serie di intoppi burocratici, è finalmente riuscita ad ottenere il nulla osta per il mercato. Numerosi i settori merceologici rappre-

sentati: abbigliamento, biancheria intima, bigiotteria, salumi e formaggi, frutta e verdura, pellicceria, tendaggi, detersivi e casalinghi, dolciumi, piante e fiori, pelletteria, calzature, modernariato e ferramenta. Il mercato si tiene ogni lunedì e si svolge lungo via Bernini a Croce anche se prima si svolgeva in via Roma a Castelvetro. La scelta del luogo, pur criticata da qualcuno, si è rivelata molto felice, perché ha richiamato da subito numerosi acquirenti anche dai centri vicini. In paese ci sono molti luoghi di incontro per i ragazzi:

*(Continua a pagina 14)*





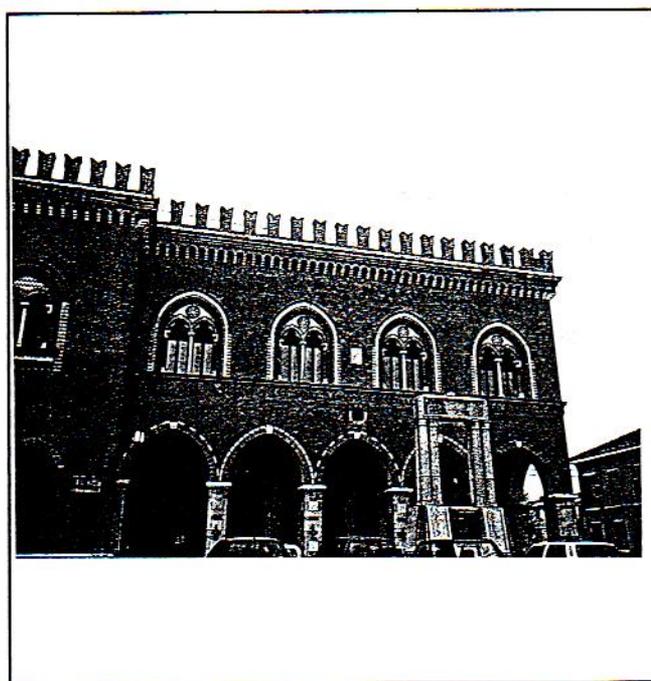
tono a giocare nei parchi costruiti: qui si trovano altalene, scivoli, giostre, porte da calcio; nonostante ciò, i più grandi gradirebbero anche una rete da pallavolo e desidererebbero oltre ai parchi giochi, la presenza di una piscina pubblica. In conclusione, per quanto l'aggrirsi per questa campagna, assediata di strade e autostrade, centri commerciali e capannoni a schiera, possa apparire a prima vista poco gratificante, si può affermare che Castelvetro, pur essendo un piccolo centro, offre ogni comodità e soddisfa ogni esigenza per i suoi abitanti e anche per i visitatori, riservando a costoro una serie di piacevoli scoperte sia in campo artistico che ambientale.

ad esempio il bar "Casa della Gioventù" e gli oratori; nel pomeriggio compagnie di adolescenti si ritrovano alle scuole medie. All'oratorio di Croce, alla domenica, si organizzano intrattenimenti grazie all'iniziativa di un seminarista, Lorenzo, e a quella di alcune persone che si occupano del divertimento dei ragazzi. Nella zona Mezzano, ci sono discoteca e bowling, entrambi sempre affollati, soprattutto di giovani. Nel centro abitato ci sono quattro campi da calcio dei quali uno coperto, e un campo da basket situato dietro la scuola media. Inoltre Castelvetro e Croce sono fornite di negozi di qualsiasi genere: supermercati, tabaccherie, cartolerie, panetterie,

negozi d'abbigliamento, negozi di sport, un fiorista e una pasticceria, una gioielleria, un negozio di ferramenta ed alcune edicole. Per le donne che desiderano aver cura del proprio aspetto non mancano estetiste e parrucchiere, così pure i barbieri per gli uomini. Esistono anche centri sportivi come la palestra, ben attrezzata, diretta da Arrigo Villani e la palestra delle scuole medie dove si praticano diversi sport. Per gli studenti e gli appassionati dei libri esiste una biblioteca abbastanza fornita che si trova in via Roma a Castelvetro. Secondo noi, si dovrebbe però provvedere ad aprire sia una videoteca che un cinema. Pensiamo inoltre che sarebbe utile edificare una sede

per i Carabinieri o per la Polizia, in modo da ga-

**Classe II D,**  
**Classe III E**

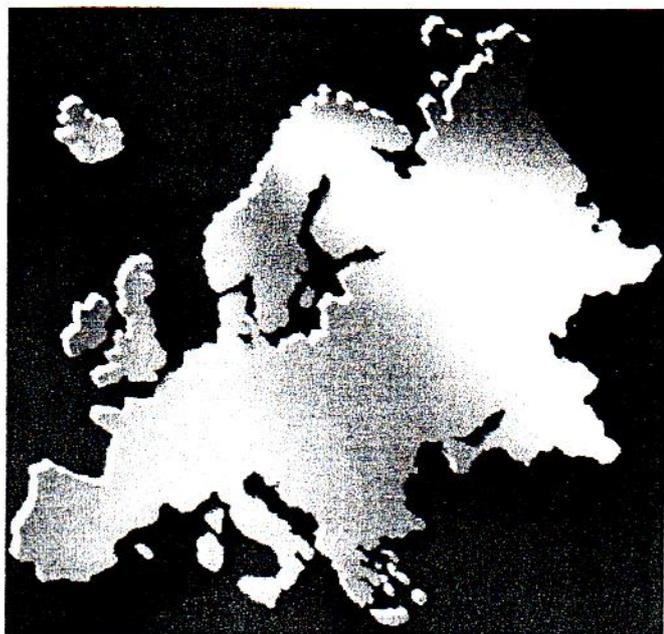


**Il Municipio  
di Castelvetro  
Piacentino**

rantire un intervento immediato, in caso di necessità. I bambini si diver-

## Lire o euro?

**Intraprendiamo un difficile viaggio tra gli scogli dell'economia per cercare di individuare in quali casi il passaggio alla nuova moneta non è poi così conveniente**



In questa fase di passaggio dalla lira all'euro le frasi che più si sentono ripetere per rassicurare gli italiani sono: "Il potere d'acquisto resta uguale e, in più, sarà protetto da una bassa inflazione.", "Nel passaggio dalla lira all'euro la quantità di beni e di servizi che si possono comprare, il potere d'acquisto appunto, rimarrà immutato, cambierà solo il nome della moneta." Ma è sempre vero tutto ciò? Analizziamo più in dettaglio come avviene la conversione tra lira ed euro. In merito esiste una regola ben precisa stabilita dagli articoli 4 e 5 del Regolamento del Consiglio n° 1103/97: la conversione avviene contando il numero di unità monetarie nazionali per un euro (mai il viceversa) e il numero finale deve avere 6 cifre significative. Con un tasso

di conversione di 1936,27 lire per 1 euro, la banconota da 10000 lire vale  $10000:1936,27 = 5,16457$  euro; questa cifra deve essere arrotondata a due cifre decimali e diventa 5,16. Come si fanno gli arrotondamenti? Si segue la regola generale: si arrotonda per difetto se la cifra da arrotondare è minore di 5 e per eccesso se è da 5 in su. In pratica questo significa, nel nostro caso, che le nostre 10000 lire valgono alla fine  $5,16 \times 1936,27 = 9991$  lire. Consideriamo ora un altro aspetto e prendiamo come esempio un prodotto che costi 10000 lire; per una ditta venderlo a 9900 lire è già una sicura attrattiva. Ma lo stesso prezzo tradotto in euro diventa 5,11 che non è più una cifra di attrazione. Il valore di attrazione più vicino potrebbe essere 4,9

euro (9488 lire), ma così facendo l'impresa perderebbe circa il 5% dell'incasso. Soluzioni? Abbassare i prezzi per ricreare la soglia di attenzione e attrarre i consumatori verso i propri prodotti oppure mantenere i prezzi uguali, anzi alzarli, per creare una soglia di interesse più alta portando per esempio i 5,11 euro a 5,4 (10456 lire) considerando i 5,5 il nuovo riferimento per il consumatore. Esiste anche una terza soluzione, più probabile. L'impresa può decidere di modificare la confezione o la quantità di prodotto per ottenere un prezzo nuovamente efficace per tutti, imprese e clienti. Sicuramente le associazioni a difesa del consumatore dovranno vigilare attentamente per tutelarne gli interessi, controllando prezzi, qualità e quantità dei prodotti. E i titoli pubblici? Vengono convertiti in euro. Così semplice? No ci sono un po' di complicazioni. Innanzi tutto c'è il problema

del taglio minimo che in lire era di 5 milioni e che oggi è di 1000 euro (1.936.270 lire). Nella conversione si generano delle "spezzature" che sono comunque negoziabili in quanto divenuti dei "microtitoli" nel taglio minimo unitario possibile, il centesimo di euro. In pratica un titolo di stato da 5.000.000 di lire si trasforma in un titolo da 2000 euro e in 58228 microtitoli da un centesimo. Con l'aiuto degli intermediari, banche e fondi, queste spezzature saranno accorpate, comprate e vendute in modo da essere gradualmente eliminate. In pratica il risparmiatore può decidere di acquistare sul mercato i microtitoli che gli mancano ( $41772 = 808820$  lire) in modo da raggiungere un nuovo taglio da 1000 euro, vendere la spezzatura o tenere i titoli fino alla scadenza e chiedere il rimborso nella valuta originaria. E per quanto riguarda le azioni?

*(Continua a pagina 16)*

Conoscere l'euro.



**L'ALTRO MODO  
DI USARE IL  
BANCOMAT E LA  
CARTA DI CREDITO**

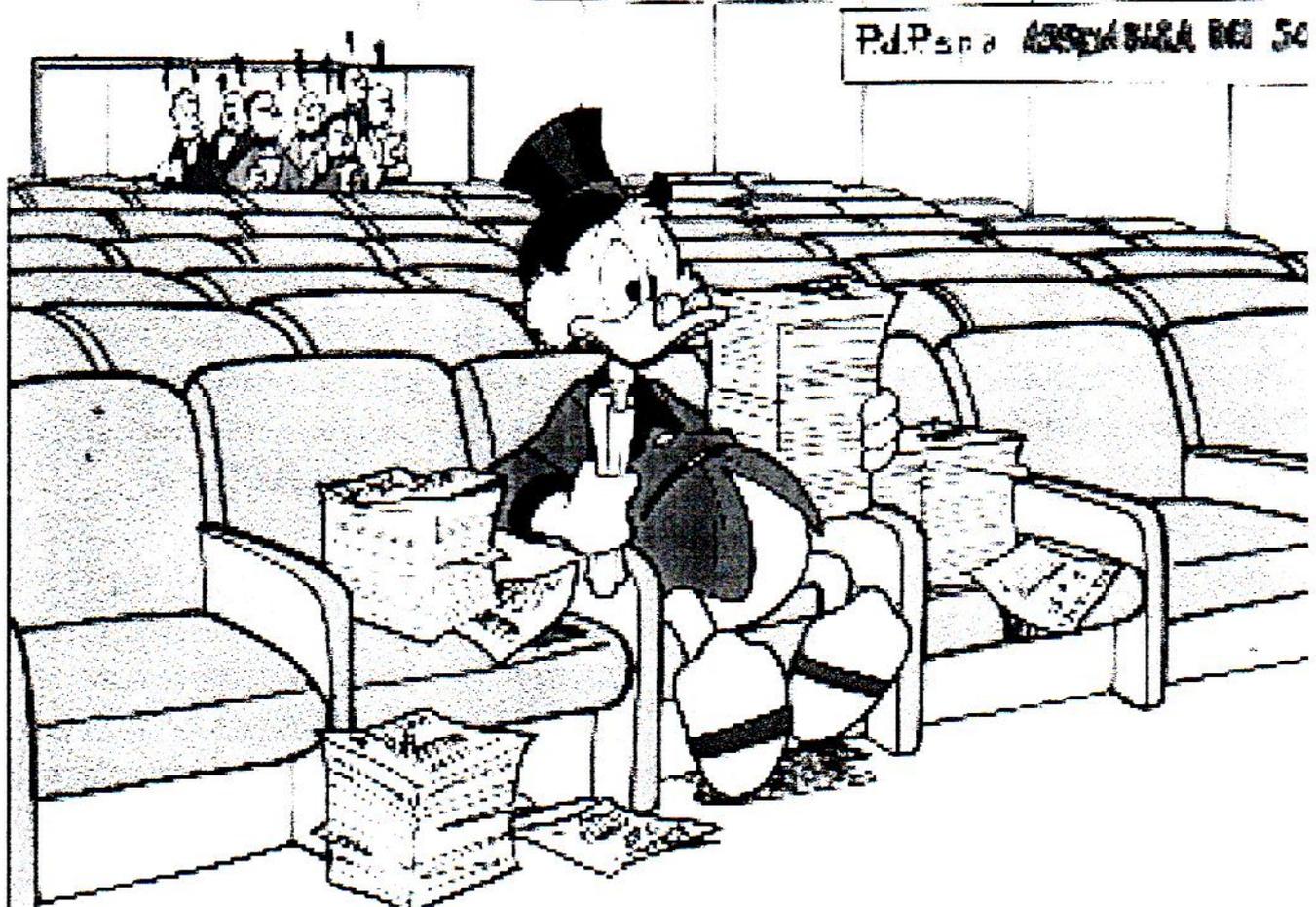


I problemi immediati sono due: l'arrotondamento al centesimo della nuova quotazione in euro (che come abbiamo visto può portare a guadagni o perdite) e l'adeguamento a cifra tonda del valore no-

minale in euro della azione. L'arrotondamento è particolarmente importante per i titoli al di sotto delle 2000 lire. Per esempio un'azione che vale 1057 lire diventa in euro da 55 centesimi, ma 55 centesimi equivalgono a 1065 lire: con la conversione il prezzo della azione si è alzato dello 0,8%!! Per le obbligazioni private o bancarie non c'è invece l'obbligo della ridenominazione immediata anche se le negoziazioni avvengono in euro. Le soluzioni sono le stesse previste per i titoli di stato, ma esistono problemi non trascurabili per le obbligazioni con capitale rimborsabile con estrazioni periodiche o a tranches successive, e tagli minimi

di valore molto basso. In questo caso l'arrotondamento può portare a perdite o guadagni non trascurabili. E per finire le carte di credito. Per molte esiste un tetto massimo di spesa che dal 1 gennaio 1999 deve essere espresso sia in lire che in euro con conseguente adeguamento sia dei terminali POS (Point of sale, punti di vendita) sia delle procedure di gestione.

**Classe III E  
Calabretta, Tinelli**



**NABUCCO PER TUTTI**

**ECCEZIONALE PRIMA PRESSO IL TEATRO APOLLO DI CASTELVETRO, PREVISTA PER VENERDI' 28 MAGGIO E SABATO 29 MAGGIO**

La classe I E mette in scena la rappresentazione "Nel fuoco del focolare", una "liberissima" rielaborazione del "Nabucco" di Giuseppe Verdi. La classe si avvale dell'indispensabile collaborazione di un esperto di teatro, Angelo Antoniozzi e dei Prof. Dallavalle, Ghizzoni, Marzari, Nigelli, Scacchi, Vincini. Nel corso di tutto l'anno scolastico, i nostri attori "in erba" hanno pro-

vato settimanalmente con entusiasmo e divertimento le loro diverse parti. Lo sbadato e sordo nonno Geremia (Verdi), l'affettuosa nonna Erminia (Mancini) e i terribili nipoti Francesco, Fabiana e Federico (Frosi, Checchi e Marzani) sono i primi ad entrare in scena. Nonna Erminia comincia a raccontare una fiaba ai nipotini e, come per magia, la cucina di una casa qua-

lunque si trasforma in un giardino incantato. Ecco arrivare la bella principessa Susan (Rossi E.) e il simpatico cagnolino Codariccia (Simula), preceduti da un divertente cambio della guardia (Mangiarotti, Davin, Robuschi e Guarnieri). Appaiono anche il principe Sippar (Cattadori), prigioniero della torre e la perfida maga Armida (Baroni), mandata dalla

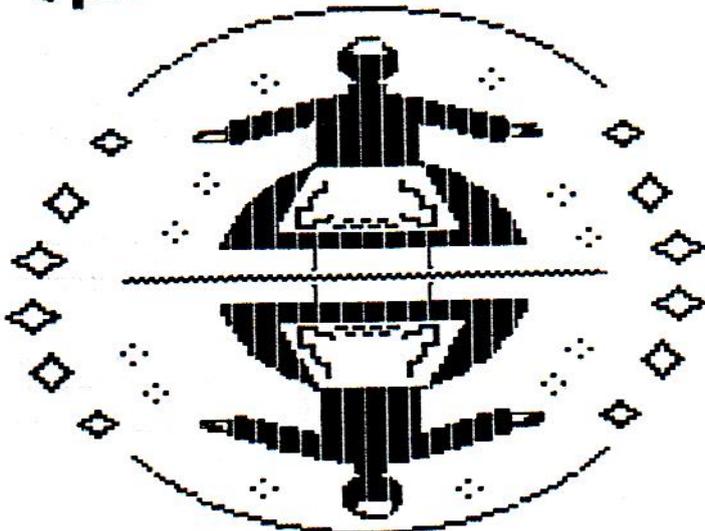
pettegola e antipatica Zefira (Azzali), sorella di Susan. Come ogni strega che si rispetti, Armida fa un incantesimo e trasforma il povero Sippar in un drago. La bionda Susan è disperata, ma, da lontano, giunge il famoso Rap-mago Ismeno, con il suo insostituibile Rap-aiutante (Guarnieri e Rossi M.) che forniscono a Susan la soluzione ai suoi problemi. Susan può finalmente salvare il suo Sippar ed insieme i due innamorati si recano dallo spietato re Assur, padre di Susan. Costui appare nella sala del trono, circondato dal sarto (Iacovino) e dall'araldo (Davin). Mentre Susan e Sippar chiedono al re Assur (Tagliaferri) il permesso di sposarsi, giunge, inaspettata, la saggia regina Rebecca (Pietta), madre di Sippar. Questa donna, sottomessa insieme al suo popolo alla volontà di Assur, non ha però perso la forza di esprimere le sue idee: lei ed il suo popolo saranno fedeli fino alla morte a ciò in cui credono. Ci si avvia verso il tradizionale lieto fine: Assur, scosso dal coraggio di Rebecca, libera lei ed il suo popolo e concede a Sippar la mano della figlia. Tutti i protagonisti si riuniscono sul palcoscenico per accogliere lo scrosciante applauso del pubblico che potrà accorrere numeroso venerdì 28 maggio o sabato 29 maggio al teatro Apollo di Castelvetro.

**Classe IE**

Scuola media di Castelvetro Piacentino  
Comune di Castelvetro Piacentino

**XI RASSEGNA TEATRO DEI RAGAZZI**

**• AMBARABACICOCOC •**



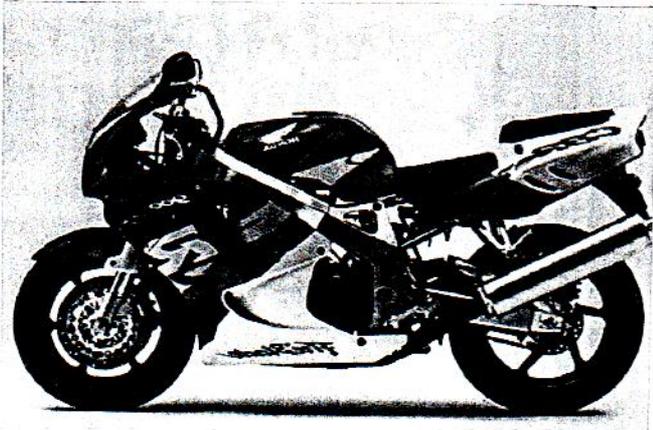
*Verdi e non solo*

**Spettacolo in tre tempi**

Teatro Apollo di Castelvetro Piacentino  
28 Maggio 1999 - ore 09.30  
29 Maggio 1999 - ore 21.00

## SPAGNA

# KENNY ROBERTS TRIONFA NONOSTANTE DOOHAN AL TERZO POSTO C'E' ABE



A Yerez è già estate. Il sole scalda l'asfalto e gli animi. L'Europa si prepara a riabbracciare il mondiale, domenica 9 maggio. Era ora!!! Ci manca da troppo tempo. A Montegi pioveva a dirotto: visiere martellate dalle gocce lasciavano trasparire sguardi tesi e nasi schiacciati dalle mascherine antiappannamento. La pioggia bagna le pol-

veri di Valentino Rossi, rendendolo inoffensivo e lo stesso è successo con Max Biaggi. Entrambi sono apparsi in balia delle onde, incapaci di far fronte alla corrente. Portare a termine la gara li ha salvati dal totale naufragio, hanno lasciato per strada buona parte del carico. Pochi, pochissimi, punti portati in porto; la vetta della classifica oggi

appare loro lontana all'orizzonte. La giornata sembrava promettere bene almeno in 125, con Cecchinello in pole e Locatelli al suo fianco, ma i due dopo aver fatto da spartiacqua per qualche giro, sono stati traditi dal fondo viscido e stessa sorte è capitata a Max Sabbatani che aveva dato l'illusione di poter tenere testa a Masao Azuma, secondo compa-

gno di squadra del nostro Melandri, a casa infortunato. La sfida fra i due ripartirà da 50 a 0. Per Cecchinello e Sabbatani; il sesto e settimo posto dopo la caduta sono un amaro premio di consolazione. La 250 ci conferma che Yamaha e Honda sono in salute. Il campione del mondo, Loris Capirossi, è rimasto a lungo alle spalle del vincitore Nakano prima di cedere all'innalzare del compagno di marca Ukawa, favorito da gomme più adatte per il diluvio che ha accompagnato il finale di gara. Il terzo posto gli consente di mantenere la testa della classifica, sebbene a pari punti con Nakano. Max Biaggi è stato incredibilmente anonimo quanto il suo casco bianco.

**Classe III E**  
Accarini, Vaghini

## SARA' IL MILAN CAMPIONE D'ITALIA? AI POSTERI (O MEGLIO ALLA LAZIO) L'ARDUA SENTENZA Mancano ancora tre giornate alla fine del Campionato

Tra le favorite per la vittoria finale vi è molta tensione, anche perché ci sono squadre che, come il Milan, hanno avuto alcune stagioni negative. La squadra che probabilmente vincerà lo scudetto sarà tra queste 4: Lazio, Milan, Fiorentina e Parma. Il Milan, che ha avuto due stagioni negative, durante le quali ha cambiato alcuni allenatori. Il nuovo allenatore, proveniente dall'Udinese è veramente bravo e si chiama Alberto Zaccheroni: egli ha fatto acquistare

alcuni grandi giocatori alla società e ne ha recuperato altri che erano già della squadra ma che erano destinati ad essere ceduti. La Lazio, che sta affrontando un periodo abbastanza positivo, è in prima posizione grazie alla "sveltezza" del presidente della società Cragnotti che ha acquistato alcuni grandi giocatori tutti titolari delle rispettive nazionali come Salas e Vieri. La Fiorentina, che, come la Lazio, sta affrontando un periodo abbastanza posi-

tivo, è in terza posizione grazie ad un grande allenatore, Giovanni Trapattoni, che ha saputo recuperare alcuni grandi giocatori, come Batistuta. Il Parma è in quarta posizione, grazie all'allenatore Alberto Malesani che ha saputo valorizzare i giocatori presenti nella squadra. Questo campionato risulta ancora aperto anche in zona retrocessione: il mitico Piace riuscirà anche quest'anno a salvarsi dalla serie B? Me lo auguro perché nel profondo

del mio cuore vi sono solo due colori: il bianco e il rosso. Insieme a questa squadra stanno lottando per la salvezza la Sampdoria, la Salernitana e il Vicenza. Chi la spunterà? Per ora il mio bandierone biancorosso rimane nell'armadio. Ci siete cascati, vero? Vi sbagliate di grosso: il mio spirito è e resterà per sempre rosso-nero.

**Classe I E**  
Frosi

**La nostra squadra: U.S. Castelvetro**

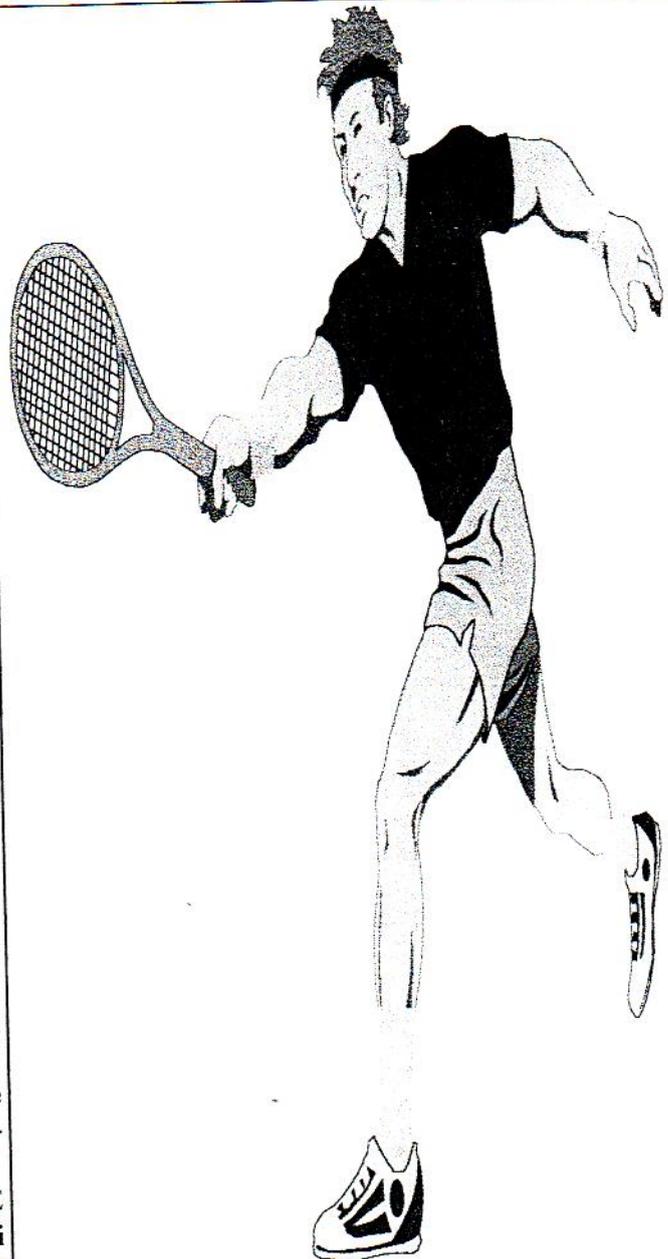


**U.S.  
CASTELVETRO**

Il nostro paese "Castelvetro" è dotato di una società calcistica: U.S. Castelvetro. Essa si divide in diversi settori: giovanissimi, allievi, juniores, esordienti, pulcini. Gli allenamenti per tutte le categorie si svolgono 2 volte alla settimana. La scuola calcio di Castelvetro è abbastanza frequen-

tata infatti i giovanissimi sono ventuno, e molti ragazzi di Cremona nonostante nella loro città ci siano buone società, vengono molto volentieri a giocare a Castelvetro. Nelle amichevoli, nei tornei e nei vari campionati il Castelvetro si è quasi sempre piazzato bene, e anche perché ha degli allenatori pazienti, bravi ma soprattutto molto attenti. Nelle varie categorie c'è un clima abbastanza sereno, e i giocatori si difendono e si aiutano a vicenda, e questo è molto importante in una società. Il campo e gli spogliatoi sono tenuti molto bene, e per questo bisogna ringraziare Cocciolo Carmelo che nell'arco dell'anno si dedica totalmente alla società. Il calcio è uno sport di passione e la società "U.S. Castelvetro" vuole diffonderlo in tutto il paese.

**Classe III E  
Accarini, Tinelli**



**PROGETTO TENNIS LO SPORT TORNA A SCUOLA**

**Il comune in accordo con la scuola ha permesso un corso di tennis per gli alunni delle medie."**

Anche quest'anno nella nostra scuola, nell'ambito delle attività sportive, si è svolto il corso di tennis promosso dal comune. Esso si è tenuto nel mese di marzo nel campo da tennis comunale, che si trova presso la scuola media, il corso si è articolato in tre incontri da due ore ciascuno e ha coinvolto tutti gli alunni della scuola. Le classi prime non avevano mai praticato tennis mentre le seconde e

le terze avevano già effettuato alcune lezioni lo scorso anno. Gli istruttori Alan e Matteo, con pazienza, ci ha insegnato le principali tecniche di questi sport e alcuni "colpi" fondamentali come il diritto, il rovescio, la voile e lo smash. Quindi per rendere più interessanti le lezioni hanno organizzato un piccolo torneo tra gli alunni, arbitro degli stessi compagni di classe. Nel complesso il corso è stato

divertente e interessante. Anche se non è piaciuto a tutti; infatti alunni e compagni da noi intervistati, hanno dichiarato di preferire altri tipi di sport, soprattutto quelli di squadra come il calcio o il basket. Qualcuno di noi invece ha dimostrato di essere portato per il tennis e ha deciso di frequentare corsi specifici per impararlo meglio. In ogni caso però è importante fare esperienze nuove e conoscere

vari tipi di sport per poter effettuare una nuova scelta. In fatti per noi giovani è importante fare attività sportive in quanto abbiamo bisogno di muoverci sviluppare i nostri muscoli e il nostro corpo in modo armonico. Inoltre è anche un modo per stare insieme ai nostri coetanei e coltivare delle amicizie.

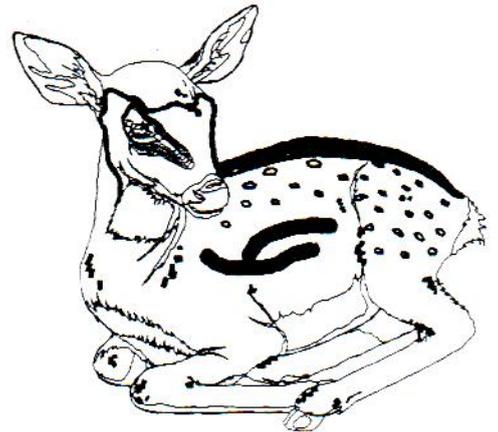
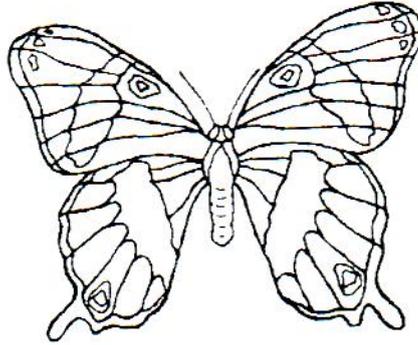
**Classe IIE  
Tortora, Bosi, Italia,  
Politi, Ferri, Mosconi**

FUN-  
SON-  
GAME

Ricorda che una lettera può far parte di più parole e che le parole possono essere scritte in verticale, in orizzontale, in obliquo e all'indietro. Alla fine ti resteranno solo alcune lettere che non faranno parte di nessuna parola. Quelle lettere formeranno la parola inglese che indica gli animali preferiti domestici, cioè

B	A	T	W	M	C	A	T
F	I	S	H	O	R	S	E
F	O	X	E	U	L	P	D
E	K	A	N	S	E	F	O
S	P	I	D	E	R	T	G

- BAT
- CAT
- DOG
- FISH
- HEN
- HORSE
- SNAKE
- SPIDER
- WOLF



*La classe redattrice ringrazia della collaborazione  
e vi attende al prossimo numero!!*